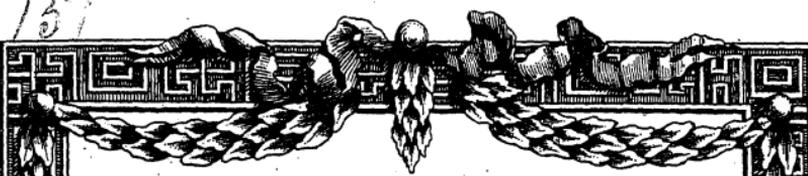


71. 757



D E L L A
R E S T A U R A Z I O N E

DI OGNI FILOSOFIA
NE' SECOLI XVI, XVII e XVIII.

D I
A G A T O P I S T O C R O M A Z Z I A N O

*Multa renascentur quae jam cecidere cadentque
Quae nunc sunt in honore*

Horatius in A.P.

V O L U M E P R I M O .



V E N E Z I A , M D C C L X X V .
N E L L A S T A M P E R I A G R A Z I O S I

Con Approvazione e Privilegio .

ALLA SANTITÀ
DI N. S. PIO VI.

P. M.

AGATOPISTO CROMAZIANO:

A Niuno più giustamente che a
sommis principi si presentano le isto-
rie delle scienze e degl'ingegni; per-
ciocchè essendo eglino i padri, i con-

dottieri e i benefattori degli uomini, allora possono veracemente chiamarsi buoni e beati, quando alla bontà e alla beatitudine addestrano i popoli; quando la ragione, la verità e l'ordine antepongono all'istinto, alla opinione, alla potenza; quando abborrendo il leone e la volpe, non amano di regnar su gli armenti, e quando insomma vogliono presiedere ad uomini ed essere uomini essi medesimi. Ai quali nobilissimi fini guidando la sola luce della vera sapienza, utile e grata opera fu e sarà mai sempre divulgare ne' sovrani palagi e offerire ai troni sublimi le istorie delle origini e degl'incrementi, e insieme delle depravazioni e delle disavventure dell'intel-

letto e del cuore umano, e le immagini degli ottimi, de' mediocri e ancor de' malvagi coltivatori dell' amplissima filosofia. Per cosiffatti studi si svolgono le diverse e talvolta confuse indoli dell' ingenuo ragionatore e dell' ambiguo sofista, dell' utile investigatore e del frivolo quistionante, del serio amico della verità e dell' arguto ciurmadore, del maestro religioso e costumato, del cittadino ubbidiente e benefico, del sacro e giusto legislatore, a fronte dell' impudente Cynico, dell' Epicureo dissoluto, del Platonista romanziere, del Pirronico perturbatore della terra e del cielo. Aperta una sì vasta scena alla presenza de' monarchi spettatori, agevole cosa è, paragonando i passati coi

presenti e coi futuri casi, distinguere la gravità e l'emolumento delle nostre discipline dalla vanità e dal pericolo, e i nobili ingegni bene e santamente istituiti discernere dalla plebe sempiterna de' pseudofilosofi, e questi comprimendo e quelli sollevando, promuovere il solido sapere e l'ordinato governo e la pubblica felicità: Veggo io bene, **BEATISSIMO PADRE**, che Voi con la elevazione dell'animo e con la profondità degli studi, e più per quella sovraumana sapienza, della quale vi fu largitore Iddio, non abbisognate di nuovi suggerimenti, ed oltrepassate di gran tratto le filosofiche nostre meditazioni. Tuttavolta io non diffido che siccome ai grandi storici piace vedersi rappresentare in bre-

vi linee le repubbliche e i regni e le ca-
gioni e i fini e le prosperità e le miserie
e le altre vicende della multiplice isto-
ria, ch' essi già dilatarono a maggiori
volumi; così tornerà a grado vostro
che io con tenui dipinture vi ram-
memori la varia fortuna filosofica de'
nostri secoli, e ora riprendendo la li-
cenza, la leggerezza, la millanteria,
la empietà del pensare e del dire,
ora lodando la temperanza, la ma-
turità, il candore dell' intelletto, e ora
vendicando l' impero e la maestà del-
la religione, riverberi un qualche rag-
gio della vostra maravigliosa luce, e
a ritroso di tanta picciolezza mia ga-
reggi di lontano con la magnificenza
de' vostri stessi pensieri. Io reputo adun-
que di mia buona ragione offerire a Voi

solo, *BEATISSIMO PADRE*, quello che può considerarsi già vostro, e che tale essendo, non vi potrà esser discaro. E qui è dove i miei candidi geni e tutti i miei desiderii vorrebbon pur dire le arti e le utili discipline promosse, i collegi e le accademie risorte, le biblioteche a grande studio raccolte, le agrarie fertilità amplificate, gl'impedimenti del commercio disciolti, la bilancia e la facilità de' pesi civili ricomposte, i magnifici edificii, i canali, le strade, i porti, il vigore della dottrina, la solidità della legislazione, lo splendore della pietà. Ma Voi già mi divietaste qualunque più temperata narrazione della vostra gloria, e così vi piacque insegnarmi che troppo più amate di meritare la lo-

de che di ascoltarla. Amplificate pur dunque viemaggiormente l'applauso rifiutandolo: vivete lunghi e beati gli anni alla virtù e alla immortalità: accrescete col vostro nome e con le opere grandi il numero de' maggiori sacerdoti, de' principi eccelsi, de' maestri e degli amici degli uomini: proteggete la compiuta restaurazione della ingenua filosofia, che è l'anima e la signora delle reggie e delle città: proseguite ad amare i sapienti, che sono i compagni, i sostegni e i remuneratori degli eroi: riguardate in fine con volto cortese, siccome usate, la onesta volontà dell'istoriografo della filosofia, il quale affaticandosi a conoscer le scienze degli uomini, s'innalza senza fatica veruna tra i pri-

mi conoscitori della vostra sapienza; e se tace ora, non sa ben dire se potrà sempre tacere: ma sa però certo che quando egli pur taccia per ubbidirvi, parlerà altamente di Voi la imperiosa posterità, che giudica Sestri, Alessandro e Cesare, comanda ai potenti e non ubbidisce a niuno.

LODOVICO ANTONIO LOSGHI

A CHI LEGGERÀ.

NON richiedevasi meno di questa decente edizione per espiare la complicità nostra nella Veneta ristampa dell'altra egregia Opera *Della storia e della indole di ogni filosofia*. Ecco una prima ragione di appalesar quì il nome dell'Editore. Una seconda è poi (non vuolsi diffimularlo) di far che passi ancor esso a qualche memoria de' posterì sotto i magni auspicii di AGATOPISTO. Colui che aspirar non possa al merito di grandi produzioni, non ha miglior mezzo d'illustrarsi alquanto e di giovare al pubblico che quello di levare alla luce del mondo i felici parti dell'

ingegno altrui. La *Restaurazione*, che siccome l'ultimo, così è pure il più grandioso e il più utile periodo de' fasti filosofici, sarà tutta compresa in tre o quattro volumi. Il secondo non tarderà molti mesi a comparire. Gioiscano frattanto del presente i conoscitori del sublime, e fremano gli amici della mediocrità.

TAVOLA

DEI CAPITOLI

Contenuti in questo primo volume.

| | | |
|------------|--|--------|
| CAP. I. | D ella restaurazione della filosofia in generale. | pag. 1 |
| CAP. II. | Della restaurazione elegante ed erudita della filosofia. | 5 |
| CAP. III. | Di alcuni molto animosi pretensori nella restaurazione della filosofia. | 20 |
| CAP. IV. | Dei restauratori Aristotelici. | 29 |
| CAP. V. | Degli Aristotelici Protestanti. | 48 |
| CAP. VI. | Degli Aristotelici Scolastici. | 61 |
| CAP. VII. | Dei restauratori Pitagorici, Platonici, Cabbalisti. | 68 |
| CAP. VIII. | Di un certo Platonismo insorto con grande apparato nell' Inghilterra. | 90 |
| CAP. IX. | Di qualche tentativo per la restaurazione della filosofia Giomica. | 97 |
| CAP. X. | Di alcuni tenui cimenti per la restaurazione Stoica. | 104 |
| CAP. XI. | Della restaurazione Democritica ed Epicurea. | 114 |
| CAP. XII. | Della restaurazione filosofica per via di concordia tra le sette diverse. | 125 |
| CAP. XIII. | Della restaurazione tentata per consorzio di filosofia e di rivelazione. | 134 |
| CAP. XIV. | Della restaurazione filosofica immaginata col fuoco celeste e col fuoco chimico. | 154 |
| CAP. XV. | Del moderno Pirronismo. | 184 |
| CAP. XVI. | De' recenti odiatori della filosofia. | 216 |
| CAP. XVII. | Della restaurazione per metodi liberi e originali. | 221 |

NOI RIFORMATORI

DELLO STUDIO DI PADOVA.

A Vendo veduto per la Fede di Revisione, ed Approvazione del P. F. Gio: Tommaso Mascheroni Inquisitor General del Santo Offizio di Venezia, nel Libro intitolato: *Della restaurazione di ogni filosofia ec. di Agatopisto Cromaziano. Volume primo. Ms.* non vi esser cosa alcuna contro la Santa Fede Cattolica, e parimente per Attestato del Segretario Nostro, niente contro Principi, e Buoni Costumi, concediamo Licenza ad *Antonio Graziosi Stampator di Venezia*, che possa essere stampato, osservando gli ordini in materia di Stampe, e presentando le solite Copie alle Pubbliche Librerie di Venezia, e di Padova.

Dat. li 22. Gennaro 1784.

(PIETRO BARBARIGO RIF.

(ANDREA TRON K. PROC. RIF.

(GIROLAMO ASCANIO GIUSTINIAN K. RIF.

Registrato in Libro a Carte 146 al Num. 1271.

Davidde Marchesini Seg.

Registrato a Carte 123 in questo Magistrato della Bestemmia 24 Settembre 1784.

Vicenzo Minotto Seg.

D E L L A
R E S T A U R A Z I O N E
 DI OGNI FILOSOFIA
 N E I S E C O L I

DECIMOSESTO, DECIMOSETTIMO E DECIMOTTAVO.



C A P I T O L O P R I M O

Della restaurazione della filosofia in generale.

LE grandi rivoluzioni , e diciamo pur anche le mediocri e le picciole , si fecero e si fanno e si faran sempre ora sollecitamente per forze maggiori di tutte le resistenze , ora per tenui e lente cagioni , quando impedito dagli ostacoli , quando favorite dalle combinazioni , le quali fluttuando nella vastità degli spazii e nella moltitudine de' secoli o giungono a qualche incontro felice , o sfuggono in apparenze , o si perdono nel niente . Io non auguro e non amo che la desiderata restaurazione della filosofia , ben lontana da una improvvisa fortuna , fosse già prima e dopo , e sia tuttora agitata dalla contraddizione di tutte queste vicende ; ma senza augurii e senza amori possiamo ascoltare quella buona sentenza di Tacito , che *siccome i corpi crescono tardi e presto muojono* , così *gl'ingegni e gli studi sono più facili ad op-*

primerfi che a rialzarsi (1); e poi rivolgendoci alla istoria, possiamo conoscere che dopo i tempi di luce le scienze andarono a ruina quasi subitamente, e una tenebra profonda e diuturna coperse ogni cosa: che ora un ingegno ed ora un altro andò galleggiando in quella oscurità, e vi lasciò qualche traccia spesso dissipata dalla corrente; e talvolta pure osservata e seguita da altri ingegni vogliosi di luce: e che questi crescendo nel numero e ne' desiderii, e crescendo con loro le confluente di forze propizie e di casi memorabili, si giunse a veder qualche aurora, indi il sole, e finalmente un giorno ampio e perpetuo, di cui dicono che noi ora creature privilegiate e luminose godiamo. Buona e lieta opera farà dunque disegnare con diligenza e verità le origini, i progressi e i complimenti di questa tanta fortuna filosofica; e quando ancora non incontrassimo sempre quella luce continua, che gli amici delle età nostre raccontano, avremo almeno in luogo d'un sogno allegro questa vera luce di più, la quale potrà insegnarci a tentar nuovi scoprimenti e a non essere tanto superbi nella mediocrità. In oriente gli Arabi, e in occidente *Carlo Magno* Imperadore, *Alfredo* Inglese, *Enrico Uccelladore*, e gli *Ottomi* prevenuti, accompagnati, istruiti da monaci, da preti, da pontefici fermano la prima epoca d'una qual-

(1) Tacito in *Agricola*.